

Sentieri di Provenza (La Costa Azzurra)

L'anello di Cime de Baudon

Un belvedere a 360° sulla Costa Azzurra e le Alpi Marittime



Sviluppo: Col de la Madone – Cime de Baudon – Cime de Bausson – Sainte Agnes

Dislivello: 400 m in salita – 660 in discesa

Lunghezza: 4,8 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 2.30

Periodo consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in treno scendiamo alla stazione di Mentone (Linea Ventimiglia - Cannes - Les Arcs), mentre in auto usciamo al casello di Mentone dell'autostrada A8 Ventimiglia – Marsiglia. Per

raggiungere Sainte Agnes è consigliabile utilizzare il bus di linea in partenza dalla gare routiere di Mentone (200 metri a nord della stazione ferroviaria). Da qui si prosegue al Col de la Madone lungo la strada per Peille (6 Km).

L'entroterra mentonese offre una serie di cime comprese tra i 1100 e i 1400 metri a breve distanza dal mare, a partire dal Monte Grammondo (1379 m) , sul confine italiano, fino alla Cime de Baudon (1264 m), a 6 Km dalla costa monegasca. Sono tutte vette panoramicissime, dove il blu del mare della Costa Azzurra contrasta con il bianco delle maggiori cime delle Alpi Marittime.

La Cime de Baudon è il belvedere più spettacolare, dove la vista si apre a 360° su tutta la Cote d'Azur e le Alpi Liguri, Marittime e Francesi. Uno spettacolo che si amplia verso la Corsica nelle giornate più limpide. Una tavola orientativa aiuta l'escursionista a riconoscere i monti e luoghi tipici della zona.

Si parte dal **Col de la Madone** (925 m), valico di collegamento della strada Sainte Agnes – Peille. In direzione mare troviamo la zona militare di Mont Agel, sovrastante il Principato di Monaco, dotata di numerosi impianti ripetitori, che offusca la vista verso Monaco. Già dal passo cominciamo ad intravedere le prime cime delle Alpi Marittime innevate.

Prendiamo a nord della strada rotabile, il sentiero che sale in direzione della vetta (cartello in legno e segnavia giallo), tra pini silvestri e roveri. Raggiungiamo uno spiazzo erboso dove si stacca il sentiero per Peille, e proseguiamo in salita tra le rocce e i cespugli di ginepro verso la cima.

Il tracciato diventa via via più accidentato, con numerose pietraie, rocce isolate e punti panoramici dove riprendere il fiato. Dopo aver puntato in direzione levante, si procede su piccoli tornanti in direzione ponente, con una salita graduale, lenta e inesorabile.

Giunti sul crinale si tralascia la diramazione che porta verso Peille tramite una cresta rocciosa, e procediamo nuovamente in direzione est sul versante settentrionale del Baudon, caratterizzato da una folta presenza di faggi e roveri.

Dopo un breve tratto in salita tra gli alberi arriviamo al cospetto della vetta, che aggiriamo sul fianco settentrionale, per affrontarlo successivamente sull'erboso fianco orientale.

Siamo così giunti in vetta alla **Cime de Baudon** (1264 m – 1h 10' di cammino), dove troviamo installata in vetta una tavola orientativa creata dal Club Alpino Monegasco. Questa serve ad individuare le numerose vette della Alpi Marittime e Liguri. Tra essi i monti Argentea, Gelas, Maledia, Bego, Mongioie, Pietravecchia, Toraggio e Grammondo. Sulla costa la vista spazia da Bordighera alla penisola di St. Tropez, passando per tutti i maggiori centri della Cote d'Azur, da Mentone a Nizza, da Antibes a Cannes e le sue isole, fino ad estendersi alle vette dell'Esterel e alla penisola di St. Tropez.

Procediamo ora lungo la cresta che si sviluppa in direzione est a fianco di un precipizio, tra i più affascinanti della zona. In seguito raggiungiamo il sentiero che si sviluppa più in basso tra gli alberi che ricoprono il versante settentrionale della montagna.

Una discesa continua che evita le rocce appuntite della cresta ma che in un paio di punti arriva quasi ad affacciarsi sulla linea di crinale. In prossimità di **Cime de Bausson** (1087 m) il sentiero si affaccia nuovamente sul precipizio, e consente di arrivare con una piccola digressione alla vetta del monte.

Proseguiamo a nord dell'affaccio lungo un sentiero in forte discesa tra le pietraie. Dopo un breve tratto entriamo in un bosco di pini silvestri, ed evitiamo la diramazione per il Col des Banguettes. Si arriva in un bel pianoro erboso dove il sentiero punta in direzione SE verso l'abitato di St. Agnes che cominciamo ora ad intravedere.

Passiamo sotto alcune bastionate calcaree lisce ed ondulate. Stupendi esemplari di pino si affacciano sui due lati del tracciato.

Siamo quasi arrivati al paese, dove evitiamo alcune diramazioni secondarie, procedendo sempre in discesa. Il sentiero termina nei pressi di una curva a gomito dove si separano le strade rotabili per le località limitrofe a **St. Agnes** (602 m). Il paese visto da questo angolo sembra stagliarsi come una lama puntata verso il cielo, dominato dal suo castello medievale.

Per raggiungere nuovamente il Col de la Madone possiamo prendere la strada rotabile che parte dalla curva a gomito e procede in salita verso Peille. Si tratta di una stradina poco frequentata dai mezzi motorizzati nel periodo infrasettimanale, che nel suo tratto iniziale offre stupende visuali verso Mentone e il suo entroterra, e la costa italiana fino a Bordighera.

Si può anche procedere a bordo strada lungo il selciato che affianca la rotabile.

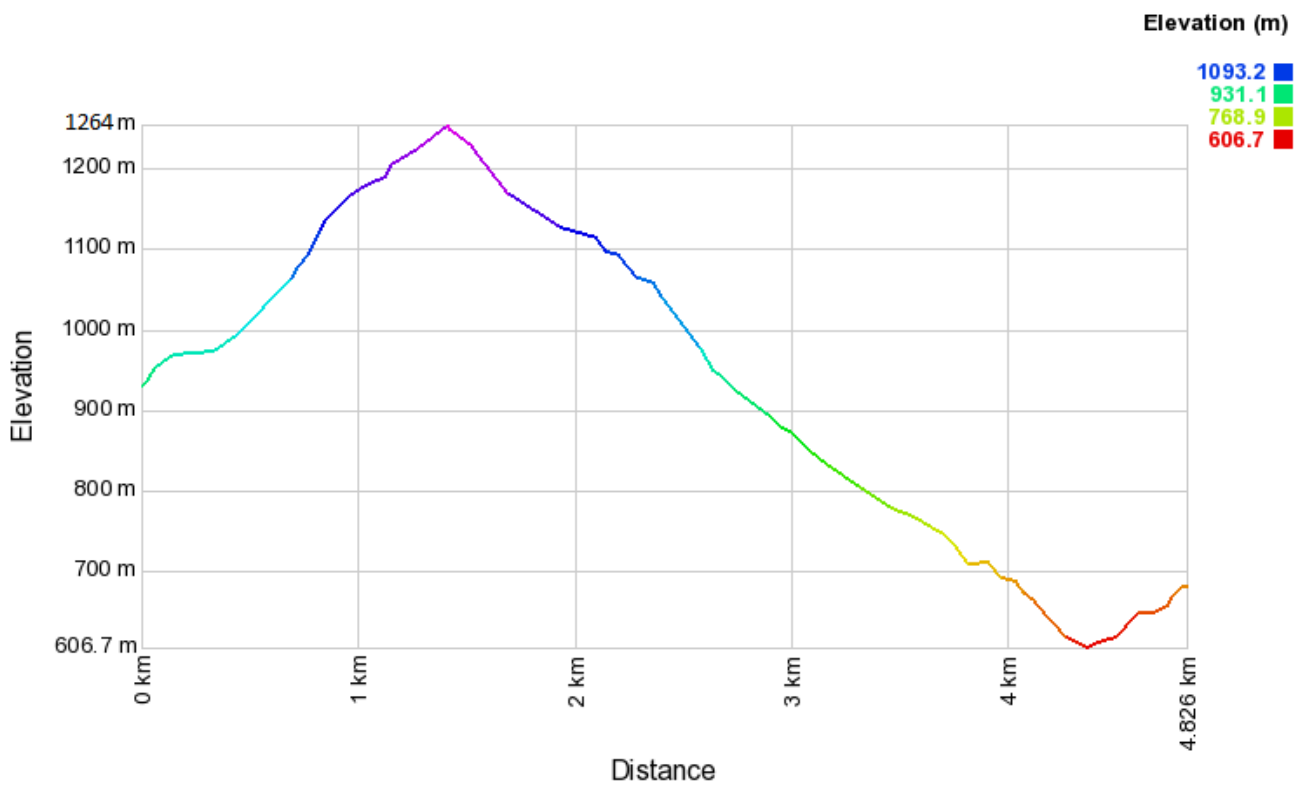
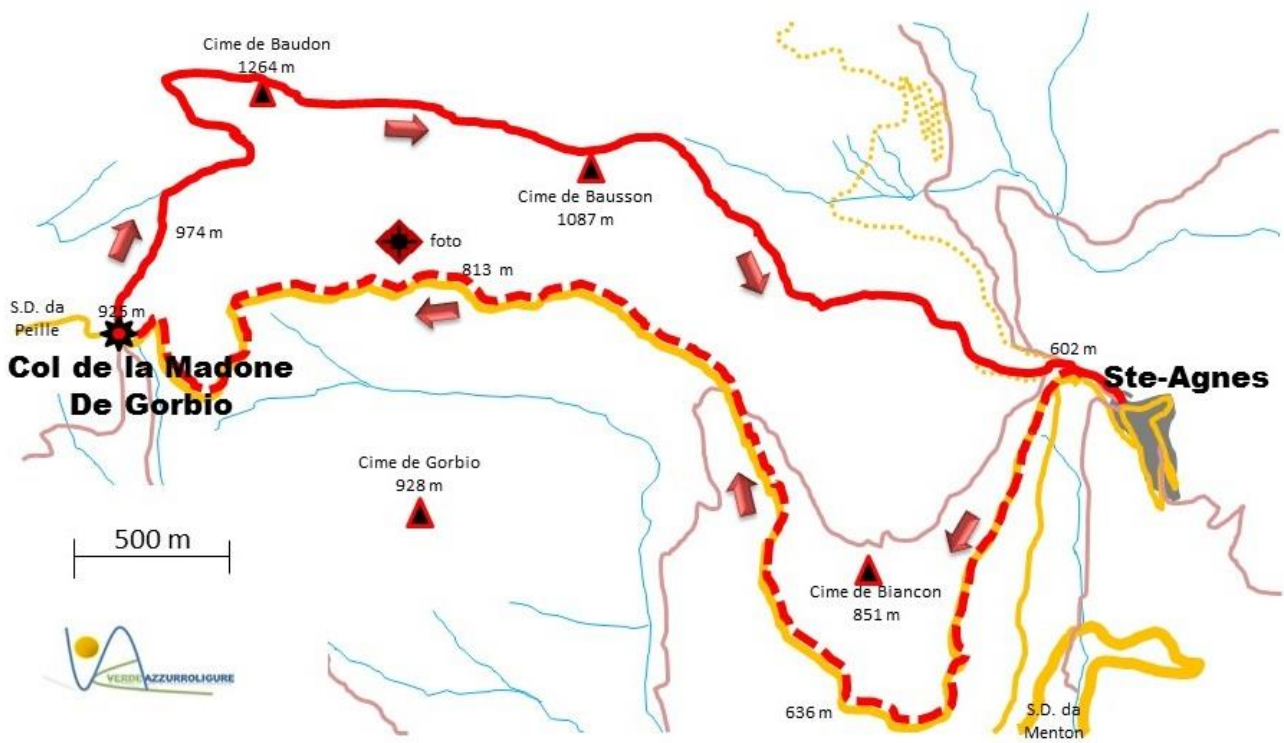
Man mano che saliamo la vista torna ad escludere la parte costiera per ampliarsi verso lo scosceso versante meridionale del Baudon (foto), con i suoi impressionanti dirupi.

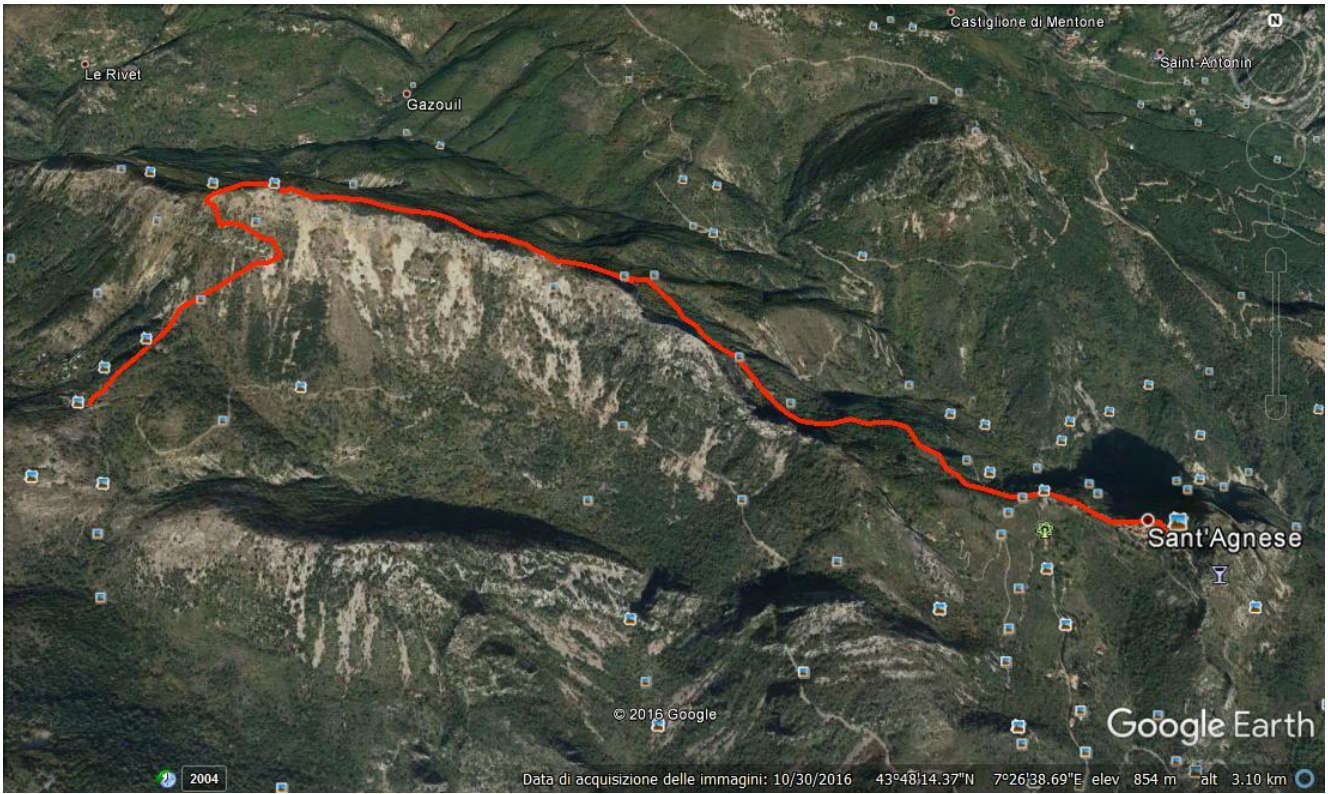
Superata una galleria scavata sulla roccia, saliamo decisamente di quota, fino ad arrivare dopo oltre 5 Km di cammino al Col de la Madone, dove termina il nostro anello.

Un consiglio: avendo a disposizione più mezzi, si può evitare la risalita al Col de la Madone lasciando un'auto a St. Agnes.

Riferimento cartografico: carta IGN n° 3742 OT (Nice – Menton – Cote d'Azur) – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 16 marzo 2009





© Marco Piana 2017